

→ **In Campania** partita aperta. Cosentino vuole la Provincia, ma i centristi non faranno accordi separati
→ **Nella regione «rossa»** per sostenere Catuscia Marini chiedono al Pd di rinunciare a Rifondazione

L'ultima carta Udc per De Luca Casini ci pensa Così in Umbria

Foto ansa



Pier Ferdinando Casini

Ultimo tassello del Pdl, il nodo Campania. Appeso, come sempre, ai "forni" di Casini. Molto probabile l'intesa su Caldoro, ma serpeggia la tentazione De Luca. Anzi c'è chi dice: «Col Pd in Campania, col Pdl in Puglia».

SUSANNA TURCO

ROMA

Se l'obiettivo era far vedere i sorci verdi a Silvio Berlusconi e al Pdl tutto, Pier Ferdinando Casini l'ha centrato - a prescindere da quale sarà il risultato finale. L'ultimo tassello nell'italico puzzle delle elezioni regionali, per il centrodestra, ce l'ha infatti in mano lui, Pierfurby. E, come al solito, se la gioca fino all'ultimo secondo (come del resto fa in Umbria, dove per allearsi ha chiesto al Pd di rinunciare all'appoggio al Prc). Forno di sinistra, forno di destra, forno solitario, si vedrà: nulla è escluso, nemmeno in Campania l'appoggio al sindaco di Salerno

Cambio di strategia?

Nel partito c'è chi dice: «In Puglia col Pdl, in Campania con il Pd»

Enzo De Luca.

Certo, i ben informati spargono segnali di pace e dicono che alla fine l'accordo Pdl-Udc sul socialista Stefano Caldoro sarà confermato. I Bocchino e i Landolfi, fronte campano del Pdl, sono immersi in alacre e ottimista lavoro di pontieri. E lo stesso candidato del Pdl in Campania si dichiara sereno: «Sono convinto che si raggiungerà un'intesa programmatica con l'Udc. Ci sono valori comuni che ci uniscono, stiamo lavorando insieme in tre province, siamo legati da anni di opposizione insieme». Già, le province. Spiegano infatti pidiellini e uddicini che il problema sarebbe proprio questo: un anno fa, nell'appoggiare il Pdl sulle province di Napoli, Salerno e Avellino, Casini si era accordato per ottenere in cambio l'appoggio sul "suo" Domenico Zinzi per le provinciali di Caserta (dove si voterà adesso).

PUZZLE COSENTINO

Il preordinato puzzle però sarebbe insidiato dalle mire del sottosegretario Nicola Cosentino il quale - fatto fuori via giudiziaria come candidato alla Regione - vorrebbe piazzare un suo uomo almeno là. Da ulti-

mo si tenta la carta di Pasquale Giuliani, senatore. Ma l'Udc non intende fare accordi separati tra Regione e Provincia: «O accordo su tutto, o niente», ha spiegato il segretario Lorenzo Cesa. Del resto, articola una autorevole voce centrista, «non possiamo mantenere la parola» - leggi accordo su Caldoro - «se loro non la mantengono con noi» - leggi accordo su Zinzi.

LA TENTAZIONE DE LUCA

È anche per questa via - una questione di poltrone *ma anche* di principio come sempre fra i centristi - che si fa strada la tentazione uddiciana di appoggiare il candidato del centrosinistra Enzo de Luca. Una possibilità alla quale Pier Luigi Bersani non dice certo di no: «Siamo appetitissimi e disponibilissimi ad allargare la coalizione», ha detto ieri pubblicamente il segretario del Pd, senza tuttavia crederci troppo. Di fatto, però, la tentazione serpeggia. Prima che il Pd decidesse di puntare su di lui, del resto, i casiniani spiegavano che «nel caso scegliessero De Luca ci si potrebbe ragionare su». Certo, non pensavano che alla fine proprio su quel nome avrebbe puntato il partito di Bersani. Però.

«La verità», spiega una prima fila del partito di Casini, «è che dovremmo cambiare strategia, sia in Pu-

LA POLEMICA

Partiti «piccoli» esclusi dalle tribune La Sel protesta

«È inaudito quanto accaduto in Commissione Parlamentare di Vigilanza: l'esclusione delle forze politiche più piccole dalle tribune nella prima fase della campagna elettorale non è uno sgarbo a noi, è più semplicemente un attentato alla Costituzione». È la posizione di Sinistra Ecologia Libertà espressa da Gennaro Migliore, responsabile nazionale comunicazione. «Chiediamo - prosegue Migliore a nome della segreteria nazionale di Sel - ai Presidenti di Camera e Senato oltre al Presidente Zavoli di intervenire urgentemente di fronte ad una palese violazione costituzionale, affinché la decisione assunta venga modificata al più presto. È evidente che di fronte alla protervia e al voler calpestare la Costituzione a tutti i costi, non staremo a guardare... Verrà interessata anche l'Autorità di Garanzia delle Comunicazioni».